CO.LA.SER.
PULIZIE
IGIENE
AMBIENTALE
ROMA

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 67° n 87
Spedizione in abb post gr 1/70
L. 1000 / arretrati L. 2000
Venerdì
13 aprile 1990

Ucciso in ospedale il giovane ferito mercoledì per aver parlato in chiesa contro la mafia
Ad Acerra ammazzato un ex assessore dc. Allarme in Parlamento, ma Gava diserta la seduta

Elezioni con omicidi

Le cosche avvertono: due morti

Dove la libertà non arriva

LUCIANO VIOLANTE

Senza libertà elettorali non esiste democrazia politica Le discussioni sui sistemi di elezione sui referendum, sulle riforme istituzionali presuppongono che tutti i cittadini abbiano la libertà di candidarsi di far propaganda, di votare Nella gran parte del paese, ovviamente, la garanzia è totale Ma esistono aree non insignificanti nelle quali i condizionamenti sono fortissimi È agghiacciante la vicenda di Vincenzo Reitano Ha 29 anni ed è fratello di una vedova di mafia Si sospetta che abbia rapporti con un boss della zona Ma la domenica delle Palme Reitano partecipa nel suo paese, Fiumara pochi chilometri da Reggio Calabria ad una marcia per la pace contro la mafia In chiesa, presente il vescovo, ha il coraggio di leggere dal pulpito un brano di una lettera di San Paolo Due giorni dopo uno sconosciuto lo affronta e gli spara un colpo in testa Lo ferisce soltanto Reitano è portato negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria Nella notte di ieri un altro (o lo stesso) sconosciuto entrato nell'ospedale, attraverso una porta riservata al personale, rintraccia la stanza del ferito, lo uccide e se ne va Il giorno prima nello stesso ospedale una giornalista aveva chiesto a Reitano «Pensa che volessero ucciderla o spaventarla?» «Visto dove mi hanno colpito penso che volessero uccidermi, naturalmente», era stata la risposta Ma la previsione non impensierisce nessuno Il giovane resta senza sorveglianza anche se nello stesso ospedale diverse volte sono state uccise persone ricoverate perché ferite in agguati mafiosi I messaggi sono evidenti 1) la mafia non perdona, 2) la mafia arriva dove vuole, 3) la Chiesa non dà nessuna impunità. Se la marida una qualsiasi banda di criminali la gravità resta, ma non è politica. Se li invia una organizzazione che si regge grazie all'intreccio con la politica, il condizionamento sul voto è evidente tanto più che si è appena aperta una dura campagna elettorale

In Calabria, inoltre, si è affermata una specificità del ruolo della Chiesa diventata oggi un punto di riferimento autentico e generale per la ribellione civile alla mafia Le reazioni non sono mancate A Reggio Calabria sono stati gravemente minacciati alcuni parroci Viene bruciata la sede dove un paio di giorni prima padre Sorge aveva sostenuto la necessità dell impegno dei cattolici contro la mafia Sono esplosi colpi di fucile contro il portale della diocesi di Locri Nella sesta potenza del mondo per la prima volta la libertà politica si intreccia con la libertà religiosa Fino a ieri erano immagini del Salvador o del Cile di Pinochet Ma quando le vicende della storia portano a questi intrecci è segno che si è affermato un sistema di potere totalitario che non tollera nessuna forma di dissenso, neanche quella religiosa C è la gravità delle singole vicende e della situazione complessiva C è l incapacità governativa C è un presidente del Consiglio che tenta di banalizzare il peso della Loggia P2 che proprio con capimafia aveva stretti rapporti In alcune città del Sud una forza criminale ha sostituito la forza dello Stato Il problema non riguarda solo la Calabria Ad Acerra è stato ucciso sempre ieri un assessore democristiano Lo avevano «sconsigliato» dal ripresentarsi ma aveva fatto candidare il figlio Ad Arzana comune del Nuorese, non è stata presentata per timore di una faida nessuna lista C è il pericolo dell estendersi di un modello violento che non punta alla convivenza con la legalità ma alla sua sostituzione L attacco è alla vita cosa che di per sé giustificherebbe le più decise reazioni Ma l obiettivo è il governo delle risorse pubbliche il dominio spietato sul mercato e sulla società civile l occupazione della politica «Spaghetti alla boliviana», intitolerebbe forse un quotidiano Usa Ma siamo tutti stufi di immagini e di parole e c è il rischio grave dell assuefazione Sinora non vengono segnali positivi neanche da altre forze politiche democratiche Perciò rafforzare i cittadini i loro diritti la loro possibilità di decidere, di unirsi, di conquistare obiettivi è l unica strada oggi per rovesciare la demagogia dei luoghi comuni e per dare un'anima alla fiducia

È un avvio di campagna elettorale funestato dal sangue, e dagli avvertimenti criminali. A Reggio Calabria, in ospedale, i killer hanno «finito» il giovane Vincenzo Reitano, animatore della marcia antimafia di Fiumara di Muro. Ad Acerra ucciso un ex assessore dc Ad Arzana, nel Nuorese, non si voterà per la paura nessuno vuole candidarsi. Allarme in Parlamento, ma Gava non si presenta

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. Era sopravvissuto martedì scorso al primo agguato cavandosela con una ferita alla tempia Ma ieri non ha avuto scampo Vincenzo Reitano, il giovane consigliere comunale dc di Fiumara di Muro che aveva partecipato alla messa e alla marcia contro le cosche nella domenica delle Palme, è stato ucciso dai killer mafiosi nella corsia degli Ospedali riuniti di Reggio, dove era stato ricoverato

Ieri altri episodi di sangue hanno offuscato l'avvio della campagna elettorale Ad Acerra, nel Napoletano, un consigliere dc, ex assessore, è stato freddato da due killer Gli inquirenti indicano due piste legami con i clan camorristi o vendetta personale Altri segnali drammatici da Arzana, nel Nuorese il sei maggio non si voterà, perché non è stato possibile presentare liste Non si trovano candidati, il paese è terrorizzato dai ricorrenti attentati contro gli amministratori A Fiumara, il comune di Vincenzo Reitano il consiglio è invece «preconfezionato» due sole liste, Dc e Psi, e un numero di candidati (15) pari a quelli da eleggere Allarme in Parlamento per gli avvertimenti delle cosche Ma Gava non si presenta, e manda un sottosegretario a recitare un vero e proprio mattinale.

BRANCA, FAENZA, UGOLINI A PAGINA 3

Occhetto presenta le liste della svolta

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Presentata ieri da Walter Veltroni e Gavino Angius, alla presenza di Occhetto, la campagna elettorale del Pci Il segretario del partito, polemizzando con la Dc che «vuole rialzare muri contro ogni possibilità di rinnovamento», ha affermato che al centro del confronto c'è l'iniziativa comunista per la costruzione di una nuova sinistra democratica e antagonista I referendum elettorali sono «importanti perché colpiscono il veto del pentapartito alle riforme istituzionali» In 30 capoluoghi presentate liste aperte

F POLARA A PAGINA 5

Varata la grande coalizione
Riconosciuti i confini polacchi

La nuova Rdt: «Ebrei, perdonateci»

Nel giorno della nascita di un governo di «grosse Koalition», il Parlamento della Rdt ha chiesto scusa agli ebrei per i crimini nazisti. È la prima volta che la Germania democratica riconosce anche le proprie responsabilità. finora aveva sempre sostenuto che la Rdt era «erede della resistenza contro Hitler» Apprezzamento di Israele che forse prelude al ristabilimento delle relazioni diplomatiche.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO SOLDINI

BONN Il gesto del nuovo Parlamento di Berlino è stato accompagnato da un altro importante riconoscimento formale quello del «carattere definitivo» della frontiera polacca sull Oder Neisse. Una risoluzione simile dovrebbe essere adottata, secondo gli impegni assunti dal cancelliere Kohl, anche dal Bundestag di Bonn L'assemblea dei deputati della Rdt ha varato ieri il governo di «grosse Koalition» guidato dal democristiano Lothar de Maizière che avrà come suo compito fondamentale di realizzare la unificazione con la Germania occidentale La nuova compagine ministeriale, sostenuta da democristiani, liberali e socialdemocratici ha ottenuto 265 voti a favore 108 contrari e 9 astensioni Almeno quindici deputati della maggioranza non hanno votato per il governo La nuova direzione della Rdt ha manifestato la propria intenzione di non limitarsi ad essere l'esecutore passivo degli ordini di Bonn C'è già un punto di scontro immediato che dividerà i due governi quello di Berlino vuole infatti un cambio alla pari tra i due marchi, come d altra parte aveva promesso Kohl durante la campagna elettorale E chiede precise garanzie per il «benessere e la sicurezza sociale» dei cittadini tedesco orientali

A PAGINA 9

Lo Stato deve restituire 40mila miliardi di tasse

Sono quarantamila miliardi i crediti d imposta che lo Stato deve restituire ad aziende e cittadini Una somma enorme, tale da portare alla bancarotta Lo ha ammesso il ministro delle Finanze Rino Formica La questione è stata sollevata dalle lamentele dell Ini che da sola vanta 3732 miliardi di credito «Cerchiamo di essere pessimi pagatori» ironizza il sottosegretario Bubbico Per il deputato comunista Geremicca si tratta invece, di un nuovo campanello d allarme

A PAGINA 13

Romania vietata per ora all'ex re Bucarest: «Venga dopo le elezioni»

L aereo della Swissair proveniente da Zurigo è atterrato ieri a Bucarest senza l ex re Michele ed il suo seguito All ultimo momento il governo romeno ha annullato il visto precedentemente concesso, perché la visita pur definita dall ex sovrano un iniziativa di carattere privato avrebbe potuto nuocere alla stabilità del paese in questa delicata fase preelettorale Se vuole, hanno detto le autorità di governo Michele potrà tornare dopo il voto del 20 maggio

A PAGINA 9

I bancari firmano il nuovo contratto

Dopo sette mesi di trattative, quasi novanta ore di sciopero due mediazioni del ministro del Lavoro e una serie di gravi disagi per gli utenti si è finalmente conclusa la vertenza bancari Davanti a Donat Cattin sindacati e banchieri hanno firmato ieri pomeriggio l intesa conclusiva dopo quella raggiunta il mese scorso sull area contrattuale, sulla parte economica e sull orario del lavoro Una novità positiva anche per i cittadini viene introdotto lo «shopping day» una volta alla settimana gli sportelli resteranno aperti fino alle 18 30

A PAGINA 11

IL SALVAGENTE
Domani il numero 57
«IL CARCERE»
Gli istituti penitenziari, il personale, le pene alternative, i diritti dei detenuti
A PAGINA 15 LE LETTERE

Sparisce imprenditore calabrese È l'Anonima?

RIZZICONI (Rc) In Calabria, forse s'è aperto l incubo di un altro sequestro di persona Rocco Surace un commerciante di 35 anni che abita a Rizziconi un paesino a ridosso di Gioia Tauro è sparito da ieri sera alle venti e trenta Surace aveva lasciato il negozio della sua famiglia, uno stabile di tre piani dov è possibile trovare abbigliamento di seconda scelta a prezzi stracciati, per fare ritorno a casa dove però non è mai arrivato La sua automobile è stata ritrovata con la portiera aperta dal lato del guidatore. Alcuni testimoni pare abbiano addirittura assistito alla scena del rapimento che sarebbe stato fatto da tre uomini con i volti coperti da tre maniche di maglione In mano ai rapiti, oltre alla piccola Tacchella ed a Maria Silocchi, si trovano, con tutta probabilità in Calabria Carlo Celadon Andrea Cortellezzi ed il dottor Vincenzo Medici

VARANO A PAG. 7

Il segretario del patriarca greco-ortodosso assistito dopo essere stato colpito

Gerusalemme, la polizia carica i palestinesi durante il rito dei cristiani
Colpito e intossicato dai lacrimogeni il patriarca greco-ortodosso

Assalto al Santo Sepolcro

La polizia militare israeliana ha profanato la basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme per disperdere palestinesi e sacerdoti greco-ortodossi che protestavano contro l'occupazione di alcuni edifici nella zona cristiana della città santa da parte di un gruppo di 150 ebrei americani. Scene di panico fra le migliaia di pellegrini presenti. Picchiato il patriarca greco-ortodosso.

GERUSALEMME. Non era mai successo che la basilica del Santo Sepolcro, il santuario più venerato della cristianità, fosse attaccato come è accaduto ieri mattina dopo le cerimonie del giovedì santo I gas lacrimogeni sparati dagli agenti della polizia militare israeliana sul piazzale davanti al portale d ingresso sono giunti fino all edicola della Resurrezione impedendo al patriarca latino Michel Sabbah di uscire dalla basilica dove aveva appena finito di celebrare la «messa del Crisma» Per alcuni minuti il panico s è impadronito delle migliaia di pellegrini e turisti che in una confusione indescrivibile hanno cercato riparo fuggendo nella basilica o disperdendosi a frotte nelle viuzze tortuose della città vecchia Pochi minuti dopo si è visto il patriarca greco-ortodosso Diodoros sorretto da alcuni prelati entrare nella chiesa di San Giacomo, la cui porta si affaccia sul piazzale della basilica Diodoros – raccontano i testimoni oculari – è caduto a terra, stordito dai gas lacrimogeni e dalle manganellate e gli si è rotta la croce d oro che portava sul petto

Gli incidenti sono iniziati poco prima delle undici di ieri mattina quando le «guardie di frontiera» (polizia militare) hanno disperso un folto gruppo di palestinesi che protestavano dinanzi ad un complesso di quattro edifici di proprietà del patriarcato greco-ortodosso mentre passava la processione di Diodoros I quattro edifici parte della zona cristiana della città santa, sono stati occupati l altra sera da un gruppo di 150 ebrei americani che per tutta la notte precedente avevano festeggiato l'evento come segno di riaffermazione di Gerusalemme capitale del solo Stato ebraico ricevendo le visite di personalità della destra nazionalista israeliana (Ariel Sharon) e del partito nazionale religioso

I 150 ebrei – una trentina di famiglie e alcuni seminaristi – sostengono di essere i nuovi inquilini del complesso, un'ottantina di stanze note come «Ospizio di San Giovanni» che l altro ieri sarebbe stato venduto da un armeno che vi abitava come custode a un collegio rabbinico per cinque milioni di dollari La protesta del patriarcato greco-ortodosso è stata immediata ma gli israeliani sostengono che la traslazione è perfettamente legale perché il custode armeno, che ha lasciato la città subito dopo la vendita, aveva in gestione il complesso di edifici

Così ieri mattina la processione pasquale greco-ortodossa si è trasformata in un corteo di protesta cui si sono uniti gli abitanti cristiani del quartiere per quello che considerano un nuovo sopruso dei coloni israeliani nel cuore della città santa Per reagire al lancio dei gas lacrimogeni contro il Santo sepolcro i tre patriarchi cristiani residenti a Gerusalemme hanno fatto suonare a morto le campane fino alle prime ore del pomeriggio e i quattro consoli dei paesi occidentali protettori dello status quo della città (Italia, Francia, Belgio e Spagna) si sono riuniti per protestare contro le violazioni commesse dalla polizia. Fonti israeliane giustificano l'intervento affermando che nel corso della manifestazione sono state esposte bandiere palestinesi

Aumentano le nascite. Boom delle morti bianche

Più longevi ma obesi Check-up agli italiani

Nell'88 sono nati 17 000 bambini più che nell'anno precedente è l'inizio, dopo anni di «crescita zero», di una nuova stagione di fertilità? Il dato, ieri, fornito da De Lorenzo nella sua relazione sulla «Salute degli italiani». Altre novità cresce la longevità, ma cresce pure la «taglia» della popolazione, visto che il 50% degli adulti è sovrappeso. E in un anno mille morti in più sul lavoro

SIMONE TREVES

ROMA. Nati in un anno 577 857 bambini «Speranza di vita» 71 5 anni per gli uomini, 78,1 per le donne, non lontano dal record di longevità che appartiene alle giapponesi che, se nate ora, possono contare mediamente su 80 anni di vita Periti per incidenti o malattie mortali nell industria o in agricoltura 3 017, contro i 2 011 dell anno precedente Ecco le cifre più nuove, liete o allarmanti, che il ministro della Sanità ha fornito con la sua relazione sull 88 Il quadro che ha tracciato è quello di un Italia il cui livello di salute è «alla pari con la media europea» È in cui ci si ammala per eccesso di consumo Il killer più spietato sono le malattie circolatorie 44% dei decessi Seguono col 26% i tumori In crescita diabete e cirrosi epatica questi ultima legata alla diffusione dell'epatite B e dell acolismo In crescita la tossicodipendenza da tabacco, si inizia sempre prima a fumare soprattutto fra le donne L Aids è diagnosticato «in esplosione epidemica» Aumentano le infezioni per le manipolazioni industriali del cibo Diminuiscono le «infezioni da miseria» Anche la strada uccide di più Per il ministro nonostante la spesa sanitaria pubblica sia sotto il 5% del Pil il sistema «eroga efficaci risposte terapeutiche» ache se pecca «nei modi e nei tempi di risposta» ai problemi di salute dei cittadini

A PAGINA 7

Basta sì e no. Dividetevi in destra e sinistra

MICHELE SALVATI

È la prima volta che trovo in un articolo di Chiarante alcune affermazioni che condivido «E chi se ne frega» direbbero i redattori di *Cuore* Sbagliando però c è qualche speranza per il difficile processo di trasformazione in cui il Pci è avviato se due persone di formazione e orientamenti così diversi, come Chiarante e me, possono almeno dialogare

Chiarante ha perfettamente ragione nelle due questioni pregiudiziali che egli pone 1 nella discussione in corso gli esponenti del «fronte del no» non devono tirarsi in disparte (e mi domando chi siano gli «amici» che gli rivolgono un invito in tal senso) 2 partecipando alla discussione con ciò stesso essi riconoscono che la fase costituente esiste ed è aperta Chiarante ha ragione anche in quella che egli chiama «la sostanza del problema» la fase costituente è un processo i cui esiti non sono del tutto determinati «nè nelle forme nè nei contenuti politici e programmatici e neppure nella ricerca degli interlocutori» Ed ha ragione proprio per i motivi per cui in seguito egli rimprovera il fronte del sì la piattaforma programmatica del sì come espressa nella mozione congressuale non è un modello di limpidezza politica, e lascia dunque molto spazio a precisazioni in direzioni assai diverse

Non mi convince invece la ricostruzione che fa Chiarante della linea programmatica del no che trovo altrettanto generica di quella che egli critica Quel che si capisce è che Chiarante si fida molto poco dell attuale maggioranza del partito e che la considera politicamente confusa e ambigua Per il modo in cui l attuale maggioranza si è costituita anch io ritengo che la divisione tra sì e no sia provvisoria e politicamente instabile da quando sono nati, i partiti della sinistra democratica si sono sempre divisi su un asse destra-sinistra con la sinistra che chiede lotte più intense, riforme più incisive, minori compromessi con l esistente e con la destra che è più attenta a ciò che è raggiungibile qui e subito, a miglioramenti concreti in un quadro di compatibilità date e spontaneamente avversa a tensioni o a lotte che possano creare problemi elettorali e i cui esiti appaiano incerti La divisione tra noi e sì non è affatto di questo tipo tra sinistra e destra ma tra chi ha ritenuto di dover respingere, oppure di accettare, la proposta del segretario di aprire una fase costituente non è una divisione politica sul «fare» ma pre politica sull «essere»

È probabile naturalmente che chi fa parte del fronte del no sia anche collocato sulla sinistra del partito Probabile, ma non necessario Per esempio nel partito ci sono parecchi difensori intransigenti della tradizione, fieramente schierati nel fronte del no e che però di fatto si sono sempre comportati come preoccupati manovratori nell ambito dell esistente e come rispettosi osservanti delle compatibilità date E c è un numero ancor maggiore di militanti che avvertono l esigenza di una rottura forte con la tradizione e quindi si sono schierati con il sì, ma che sono stati in primo piano nelle lotte più azzardate e nelle iniziative meno rispettose delle compatibilità e probabilmente continueranno ad esserlo in futuro Chi è di destra e chi è di sinistra?

Certo, buona parte della sinistra (quella vera, definita sulla base degli atteggiamenti prima ricordati) ha avuto una reazione di difesa della tradizione e si è schierata con il no E non nego che ci siano buone ragioni per quest atteggiamento l apparato teorico-ideologico tradizionale sembra adattarsi meglio a istanze di mutamento radicale, e sembra promettere che tali istanze possono trovare uno sbocco sia realistico, sia desiderabile E, viceversa una revisione di questo apparato teorico ideologico rende le cose più difficili per chi è spontaneamente di «sinistra» per chi è nauseato dallo stato di cose esistente e vorrebbe cambiarlo radicalmente Tutto ciò è vero Ma ha senso rifiutare una verifica intransigente della propria tradizione solo perché questa ci fornisce risposte che ci fa piacere sentire? E poi, chi ha detto che non si possa più agire come sinistra una volta che questa verifica sia stata fatta?

Buona parte delle insoddisfazioni che Chiarante denuncia derivano dalla sovrapposizione di due motivi di divisione che dovevano restare ben distinti (anche se tra essi esiste il legame non necessario che ho appena indicato) la divisione tra chi voleva e chi non voleva uno stacco netto con la tradizione teorico-ideologico-organizzativa del partito e la divisione politica (sulle cose da fare) tra destra e sinistra Di questa sovrapposizione (e della confusione politica che ne consegue) il fronte del no porta una responsabilità almeno uguale a quella del fronte del sì

Insomma se il fronte del no considera politicamente ambigua l attuale maggioranza se vuole arrivare ad una diversa aggregazione delle opinioni e degli orientamenti del partito – misurati sulle cose da fare – la via meno distruttiva mi sembra quella di cooperare lealmente con il fronte del sì al fine di assicurare il successo della fase costituente successo misurato sulla chiarezza e la qualità della Costituzione, del Programma fondamentale

In altre parole e più esplicito nel prossimo congresso dove costituirsi un partito socialista democratico, con un nome diverso da quello attuale, e il fronte del no se i suoi membri lo vogliono giocare come sinistra vera all interno di esso, non devono frapporre ostacoli a questo percorso Questo è l unico modo di sbarazzarsi della domanda posta da Occhetto, e dei sì e dei no che ha generato